



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 112 - Data: 09.11.2003 - Livello: B2 - autore: Roberto Tartaglione

ANEMA E CORE: LA CANZONE NAPOLETANA

Soluzione esercizi in Matdid-online

La canzone napoletana ha due possibili date di nascita: il 1839 con la canzone *Te voglio bene assaje* oppure il 1880 con la canzone *Funiculì funiculà*.

Naturalmente la tradizione è molto più antica di queste date: pensate che già nel 1221 la serenata dopo il tramonto, sotto la finestra di una ragazza, era frequentissima! Così frequente che i napoletani non potevano mai dormire tranquilli. E proprio per questo l'Imperatore Federico II ha dovuto fare una legge per vietare le serenate in tutta la città.

Sicuramente però il grandissimo successo delle canzoni napoletane "moderne" - che ancora oggi tutti conoscono - è cominciato alla fine dell'Ottocento.

I motivi di questo successo sono numerosi:

- **La festa di Piedigrotta**, una festa antichissima che era diventata una specie di "Festival di Sanremo", una vetrina per le nuove canzoni napoletane che venivano presentate in quella occasione al pubblico, nazionale e internazionale.
- **L'editoria musicale**: ancora prima della nascita del disco, gli editori vendevano *le copielle*, dei fogli di carta con stampati i testi delle canzoni più popolari (di "te voglio bene assaje" ne furono stampate più di 180.000!)
- **I posteggiatori**, musicisti più o meno colti che si esibiscono nei locali e nei luoghi di ritrovo di Napoli diffondendo le canzoni fra un pubblico sempre più vasto. I più bravi posteggiatori venivano invitati anche all'estero come intrattenitori (posteggiatore era per esempio Eduardo di Capua, l'autore di *'O sole mio*).
- **La nascita dei caffè-concerto** e dei primi teatri di varietà, punti di ritrovo stabili dove andare ad ascoltare musica.
- **L'alta qualità** di molte canzoni napoletane, che entrano nel repertorio dei grandi cantanti lirici anche di fama internazionale, i quali le cantano nei loro concerti in Italia e all'estero e le rendono popolari come le arie più famose

dell'opera e del melodramma. Fra questi cantanti Enrico Caruso è certamente il più celebre.

La "canzone napoletana" comprende in realtà parecchi generi diversi: **la serenata** naturalmente (quella che si suona la sera sotto la finestra dell'innamorata), **la mandolinata** (come una serenata ma con forte presenza di mandolini), **la tarantella** (nata da un ballo del Seicento), **la tammurriata** (caratterizzata dal ritmo incalzante di uno strumento che si chiama tammorra: fra le tammuriate più famose ricordiamo *Tammuriata nera* di E.A. Mario).

E a seconda dell'argomento ci sono **barcarole** (canzoni ispirate al mare), **canzoni di giacca** (canzoni che parlano della malavita, avventure di "guappi" vestiti appunto con giacca attillata e fazzoletto al collo), **canzoni dei carcerati**, **canzoni di guerra** (*O surdato nammurato*), **canzoni dei "mestieri"** (*A tabaccara, A lattara, Acquaiola 'e Margellina, A levatrice, O pizzaiuolo, L'ostricarò 'e Napule*, ecc.). Ci sono poi le **canzoni d'occasione**, quelle scritte per celebrare un avvenimento particolare (come *Torna a Surriento*, per esempio).

Infine, due parole sulla **sceneggiata**. Dopo la Prima guerra mondiale gli spettacoli musicali, per andare in scena, dovevano pagare una tassa molto alta; questo, per favorire la diffusione del teatro di prosa.

Ma, come si dice, "fatta le legge, trovato l'inganno".

Gli ingegnosi artisti napoletani scrivono allora "scene sulle canzoni", veri pezzi teatrali che ruotano intorno al testo delle canzoni. A questo punto lo spettacolo che andrà a teatro non sarà più solo uno spettacolo musicale, ma un varietà con recitazione, ballo e musica. E niente tassa.

La sceneggiata ha avuto grande fortuna in Italia e in America.

La sua caratteristica principale è quella di esagerare i sentimenti con una recitazione e una gestualità estremamente vistose. Per questo *fare la sceneggiata* oggi è diventato un modo di dire: un giocatore di calcio che cade in terra e sta cinque minuti a lamentarsi (anche se non si è fatto niente) oppure una persona che per un problema piccolo piccolo si agita vistosamente e coinvolge tutti nel suo dramma, ecco, per loro si può dire che "fanno la sceneggiata".

Un discorso a parte si può fare per la nuova canzone napoletana: la Nuova Compagnia di Canto Popolare, i Napoli Centrale, Eugenio e Edoardo Bennato, Teresa de Sio, Enzo Avitabile, Tony Esposito, Nino D'Angelo, Pino Daniele, gli Almamegretta e molti altri ancora fanno parte della "nuova generazione" di napoletani che usano il loro dialetto all'interno di musiche decisamente attuali.

E, ultimo ma non ultimo!, Silvio Berlusconi: in coppia con un musicista di nome Apicella ha pubblicato all'inizio di novembre del 2003 un cd con dodici canzoni: il titolo è *Meglio 'na canzone*.

Esercizio 1

Collegare le frasi con la loro "intenzione espressiva"

frasi:

- 1 - Vado a casa e lavoro
- 2 - Vado a casa ma lavoro
- 3 - Vado a casa o lavoro
- 4 - Quando vado a casa lavoro
- 5 - Mentre vado a casa lavoro
- 6 - Siccome vado a casa lavoro
- 7 - Se vado a casa lavoro

intenzioni espressive:

- A- In ufficio non riesco mai a fare quello che vorrei. Oggi però ho l'occasione di tornare a casa dove finalmente potrò lavorare
- B - A questo punto ho un dubbio: devo scegliere fra la possibilità di lavorare e quella di
- C - Nonostante io stia per tornare a casa certamente non interromperò il mio lavoro tornarmene a casa per riposarmi
- D - Non perdo mai tempo io: in autobus, in tram o in treno continuo a lavorare, anche quando esco dall'ufficio per tornare a casa
- E - Non so se tornare a casa perché quando sto lì lavoro di più di quando sto in ufficio.
- F - Il mio progetto è quello di lavorare a casa
- G - Di solito tutte le volte che torno a casa mi metto a lavorare lì

Esercizio 2

Inserire le congiunzioni opportune nelle varie frasi

(congiunzioni da inserire: *affinché* - *anche se* - *come* - *dopo che* - *nonostante che* - *perché* - *perciò* - *prima che*)

1. Mangerò qualcosa subito _____ avrò finito di vedere questo film
2. Lui è scappato via _____ io potessi rispondergli
3. È andato a lavorare _____ aveva un brutto raffreddore
4. Continua a fumare _____ il dottore glielo abbia proibito categoricamente
5. Noi faremo il possibile _____ tutti possano conoscere in dettaglio la verità
6. Ho mangiato molto _____ ieri ero stato a digiuno
7. Non avevo letto il giornale e _____ non potevo sapere che cosa era successo
8. Mi domando _____ è possibile che tu abbia la patente!

Esercizio 3

In base alla intenzione espressiva espressa dalla prima frase completare la seconda con la congiunzione opportuna

(*anche se*, *finché*, *ma*, *perché*)

1 - Non sopporto il caldo e per questo non esco

- Vorrei uscire _____ fa caldo

2 - Con questo caldo è il momento ideale per uscire a passeggiare nel bosco

- Vorrei uscire _____ fa caldo

3 - Il caldo non mi impedirà di uscire

- Vorrei uscire _____ fa caldo

4 - Devo fare in fretta o il caldo finirà

- Vorrei uscire _____ fa caldo

(a patto che, affinché, nonostante, prima che)

5 - Non ho voglia di incontrarlo. Preferisco uscire

- Uscirò _____ lui torni

6- So che non vuole vedermi. Ma se questo è l'unico modo per farlo tornare io uscirò

- Uscirò _____ lui torni

7 - Uscirò solo se lui torna

- Uscirò _____ lui torni

8 - Il suo ritorno non mi fa cambiare progetto: uscirò comunque

- Uscirò _____ lui torni